

Ricerca

cerca...

Menu Principale[Home](#)[Notizie](#)[Articoli](#)[Pagine](#)[Redazione](#)**Pagine visitate****LA MALA EDUCATION DI VARGAS LLOSA ("APPUNTAMENTO A LONDRA" AL TEATRO DI RIFREDI)**

Scritto da Lucia Rigacci -Maria Giovanna Nesi

Teatro La sera della prima

LA MALA EDUCATION DI VARGAS LLOSA

"Appuntamento a Londra"

di Mario Vargas Llosa- traduzione di Ernesto Franco- regia Maurizio Panici

scene Francesco Ghisu costumi Lucia Mariani

luci Emiliano Pona musiche Germano Mazzocchetti video Andrea Giansanti

con Pamela Villoresi, David Sebasti – Firenze- Teatro di Rifredi. In collaborazione con Ass.Teatrale Pistoiese, Argot Produzioni, Spoleto 52 – Festival dei 2Mondi

(nostro servizio)

Firenze- Dai tempi di "Huis Clos" di Sartre ("A porte chiuse", nell'edizione italiana), redatta tra il 1943 ed il 1944, i salotti in cui predominano elementi di colore rosso (in questo caso le poltroncine di una suite d'albergo e il cielo oltre la vetrata) suggeriscono situazioni estreme e immutabili. L'Inferno di una ripetizione priva di uscite e/o punti di fuga, entro la quale due (o più) "caratteri" appaiono condannati a una coesistenza di reciproche torture e blandizie, nonché infinite variazioni sui temi dell'identità, dello svelamento, della colpa.

In "Appuntamento a Londra" assistiamo all'agone psicologico fra il ricco uomo d'affari peruviano Cispas e Rachel, sorella di Pirulo, un vecchio amico di Cispas scomparso 30 anni prima. Niente, come al solito, è ciò che sembra. Cispas non ha mai sentito parlare di Rachel, perché (a quanto dice la donna, bellissima, insinuante, dai capelli corvini) un tempo Pirulo si vergognava di lei a causa "delle gambe magrissime e delle lentiggini". Rachel rievoca le confidenze di Pirulo a proposito dei fatti accaduti tra Cispas e l'amico: in particolare un bacio rubato in palestra cui Cispas aveva reagito con un pugno. Questo episodio sarebbe all'origine della sparizione di Pirulo.

A un certo punto Cispas capisce di avere davanti a sé proprio l'amico d'infanzia. E' stupito e divertito dalla scoperta e completamente affascinato dalla luce fisica di Rachel, che racconta le "stazioni" della propria graduale trasformazione: i peli che cadono, il seno che cresce, la femminilità che aumenta, le varie operazioni a Casablanca, il primo orgasmo vaginale ecc. Non manca niente all'elenco ascoltato innumerevoli volte (il testo, di caduta in caduta, si concede persino locuzioni come "riassegnazione sessuale", capaci di indurre al sorriso per l'ingenuità didascalica e catalogatoria da gay pride), la cui ennesima riproposizione suscita crisi di soffocamento, oltre a togliere mistero e inquietudine allo spettacolo: ciò che accade nel corso dell'esistenza di ciascuno è sfuggente e ambiguo, troppo veloce per poter essere (goffamente) afferrato.

Ma non basta, la coppia pare sul punto di formarsi: Cispas sedotto dall'avvenenza di Rachel e Pirulo da sempre innamorato dell'amico e diventato donna per potergli piacere; eppure anche stavolta il corso delle cose si accinge a prendere una direzione inaspettata, si ha l'impressione che Cispas acquisisca improvvisamente la consapevolezza di essere attratto dagli uomini e di non potere in realtà amare la nuova sembianza di Pirulo.

Inizia quindi una successione di quadri onirici un po' casuali e convenzionali, dove la rimembranza si confonde con la (im)possibilità dell'esperienza sentimentale (in una scena Rachel e Cispas sono sposati, mentre in un'altra dichiarano l'intesa erotica di due amanti). Sembra quasi che Vargas Llosa abbia inseguito affannosamente, in maniera meccanica, del tutto inadeguata, il modello combinatorio supremo della "Mala educacion" almodovariana e quell'oscuro, palpitante labirinto di passioni e perdizioni in cui si intersecano piani temporali diversi.

In ogni caso l'ultimo sogno ci rivela la natura della rappresentazione: una "sonata di fantasmi" (purtroppo poco riuscita e ancor meno

Contatti**Redazione**Via delle Terme Deciane 15
Roma - 00153 (RM)info@inscenaonline.com**Resp. edizione online**

Angelo Pizzuto

pizzuto@inscenaonline.com**Webmaster**

Christian Napoli

admin@inscenaonline.com

emozionante). Cispas, trent'anni prima, non ha sferrato un pugno a Pirulo in palestra, ma lo ha ucciso scagliandogli contro dei pesi. Rachel non è che la striscia di luce prodotta da un raggio mentre attraversa il prisma della memoria e dei sensi di colpa. E' l'ipotesi straziante, è ciò che avrebbe potuto essere e non è stato, è il materializzante dibattito senza fine cui Cispas si condanna. Tutto questo però è troppo recitato, troppo enunciato e declamato e ben poco mostrato. La regia colpevolmente latitante abbandona gli attori a se stessi, e ne risulta una quasi totale assenza di fisicità. I sentimenti di amore e amicizia, ampiamente discussi sul palcoscenico, non si traducono in emozioni, gesti, vibrazioni percettibili.

David Sebasti esibisce una legnosità perfettamente in linea con lo spettacolo, mentre Pamela Villoresi attua una credibile operazione di mimesi come rappresentazione del simulacro sognato dal protagonista, aprendo così spiragli interessanti sulla natura "immaginaria" della transessualità.

Content Copyright inScena © 2008
Webmaster & designer Christian Napoli © 2008